

Ricordo.

Mi rifugiai nel sogno.

Come un pescatore

strascichi di reti

nei fondali ormai lontani.

Del ricordo raschiai l'abisso.

Nel buio, echi di torbide risate,

e ragazzi e mani ansiose.

Poi un guizzo: di lei un sorriso.

Occhi chiari e luminosi

tra rovine abbandonate.

Fulgide meduse

divorate nell'abisso.